

UNIONE DEI COMUNI
DELL'APPENNINO BOLOGNESE

Comuni di:

Castel d'Aiano
Castel di Casio
Castiglione dei Pepoli
Gaggio Montano
Grizzana Morandi
Marzabotto
Monzuno
San Benedetto Val di Sambro
Vergato

COPIA

DELIBERAZIONE NR. 4 DEL 27/03/2015

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

OGGETTO: COSTITUZIONE DELL'ISTITUZIONE SERVIZI SOCIALI, CULTURALI ED EDUCATIVI DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE - APPROVAZIONE PIANO PROGRAMMA, BILANCIO PREVENTIVO 2015 E BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017

L'anno duemilaquindici, addì ventisette del mese di marzo Solita sala delle Adunanze.

Previo l'osservanza di tutte le formalità prescritte dallo Statuto dell'Ente, sono stati oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio.

All'appello risultano presenti i consiglieri:

	<i>Nominativo</i>	<i>Pres.</i>	<i>Quote</i>		<i>Nominativo</i>	<i>Pres.</i>	<i>Quote</i>
1	ARGENTIERI SALVATORE	S	2	10	MARCHIONI RITA	S	1
2	BOSELLI SARA	S	1	11	MASTACCHI MARCO	S	2
3	BRASA MASSIMO	AG		12	MONACO CARLO	AG	
4	BRUNETTI MAURO	AG		13	POGGI RENZO	S	1
5	FABBRI MAURIZIO	S	2	14	POLI NICOLETTA	AG	
6	FRANCHI ROMANO	S	2	15	SANTONI ALESSANDRO	S	2
7	GIOVANNINI GABRIELE	S	1	16	STEFANINI MASSIMO	AG	
8	GNUDI MASSIMO	S	2	17	TANARI MARIA ELISABETTA	S	2
9	LEONI GRAZIELLA	AG		18	VITALI GIORGIO	S	1

A: assenti AG: assenti giustificati

Totale Presenti: 12

Totale Assenti: 6

Constatata la legalità dell'adunanza nella sua qualità di Presidente, il **Salvatore Argentieri** dichiara aperta la seduta.

Totale quote presenti: 19.

Assume le funzioni di Segretario il **Dott. Pieter J. Messino'**, in qualità di Segretario Direttore, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Fungono da scrutatori i consiglieri Tanari Maria Elisabetta, Mastacchi Marco, Poggi Renzo.

Prima della votazione esce il Consigliere **Renzo Poggi**, pertanto il totale dei consiglieri presenti è come di seguito riepilogato:

Presenti in totale:	n. 13 Consiglieri	corrispondenti a:	n. 21 quote di voto di cui:
Sindaci	n. 8	corrispondente a:	n. 16 quote di voto;
Consiglieri di minoranza:	n. 5	corrispondenti a:	n. 5 quote di voto.

Su relazione del **Presidente del Consiglio**.

Il Consigliere **Marchioni** chiede alcuni chiarimenti sulla percentuale di copertura dei servizi e sulla modalità di definizione del contributo a pareggio.

Il Consigliere **Fabbi** risponde evidenziando che la finalità è quella di creare uno standard di erogazione del servizio omogeneo sul territorio, precisa che per la Casa Protetta la percentuale di copertura è pressoché integrale, mentre per il SAD, in questa fase si è fatto riferimento al costo storico ridotto pro-quota, e per il Centro Diurno ad un criterio misto solidaristico più una quota a carico dei Comuni che usufruiscono dei servizi.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Premesso che con Legge Regionale 26 luglio 2013, n. 12, la Regione Emilia-Romagna ha introdotto nuove disposizioni in materia ordinamentale e di riordino delle forme pubbliche di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari, ed in particolare:

- ha ribadito l'individuazione degli ambiti distrettuali come circoscrizioni territoriali nelle quali gli enti locali e gli altri soggetti istituzionali esercitano le funzioni di regolazione, programmazione, governo, verifica e realizzazione dei servizi sociali e socio-sanitari;
- ha introdotto, in applicazione dei principi della razionalizzazione amministrativa e del contenimento della spesa pubblica, l'obbligo di individuare, in ogni ambito distrettuale, un'unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari, al fine di superare il frazionamento nella gestione e nell'erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari sulla base di criteri di adeguatezza;
- ha previsto che tale unica forma gestionale sia individuata nell'ambito di un programma di riorganizzazione, che attraverso l'accorpamento degli enti già costituiti in ambito distrettuale e attraverso l'aggregazione di altre forme giuridiche e strumenti già competenti in materia di servizi alla persona, garantiscano adeguatezza gestionale, efficienza ed economicità alle forme pubbliche di gestione e provvedano alla riorganizzazione ed alla razionalizzazione dei fattori produttivi, al fine di pervenire al contenimento dei costi amministrativi ed all'ottimizzazione degli strumenti di gestione;
- ha previsto che tale unica forma gestionale debba prevedere la partecipazione di tutti gli enti locali o di loro forme associative ricompresi nell'ambito distrettuale;
- ha previsto che gli enti locali possono individuare una forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari alternativa a quella dell'ASP, sulla base di motivate ragioni di opportunità e di economicità, comprovata da specifiche valutazioni economiche, potendo anche prevedere che la gestione sia assunta in via diretta dalle Unioni di Comuni costituite ai sensi della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21;
- ha disciplinato i richiamati programmi di riordino delle forme gestionale, prevedendo che gli stessi siano approvati dagli enti interessati in Comitato di Distretto, indicando tempi, fasi e modalità progressive per la realizzazione dell'unica forma gestionale, tenuto conto della complessità delle forme di gestione già presenti e degli obiettivi da raggiungere per

l'accreditamento dei servizi socio-sanitari;

Rilevato che:

- il Programma di Riordino approvato ai sensi dell'art 8 della L.R. 12/2013, nella seduta del 15 maggio 2014 del Comitato di Distretto, e successivamente ratificato con deliberazione di Consiglio dell'Unione nr. 36/2014, individua l'Unione dei Comuni Bolognesi quale unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari del Distretto di Porretta Terme;
- il predetto Programma prevede che l'Unione vi possa prevedere anche per il tramite di un proprio organismo strumentale ai sensi delle vigenti disposizioni normative;
- con atto di indirizzo approvato con Deliberazione di Giunta dell'Unione nr. 79/2014 si è provveduto a declinare gli elementi attuativi per la realizzazione dell'unica forma pubblica di gestione, individuando nella costituzione di un'Istituzione dei servizi Sociali, culturali ed educativi, quale organismo strumentale (ai sensi dell'art. 114 del d.lgs. 267/200) dell'Unione stessa, la soluzione progettuale ottimale;
- le attività e gli interventi attuativi del predetto Programma sono temporalmente modulati con decorrenza 1° aprile 2015 e termine il 31 dicembre 2017;

Dato atto che con propria deliberazione consiliare adottata in data odierna è stata costituita l'Istituzione Servizi Sociali, Culturali ed Educativi dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;

Richiamato l'art. 114 del t.u.e.l. ai sensi del quale:

- L'istituzione e' organismo strumentale dell'ente locale per l'esercizio di servizi sociali, dotato di autonomia gestionale;
- Organi dell'istituzione sono il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore, al quale compete la responsabilità gestionale. Le modalità di nomina e revoca degli amministratori sono stabilite dallo statuto dell'ente locale;
- l'istituzione conforma la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo dell'equilibrio economico, considerando anche i proventi derivanti dai trasferimenti, fermo restando, per l'istituzione, l'obbligo del pareggio finanziario;
- L'ente locale conferisce il capitale di dotazione; determina le finalità e gli indirizzi; approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza; verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali;
- sono fondamentali i seguenti atti dell'istituzione da sottoporre all'approvazione del consiglio: il piano-programma, che costituisce il documento di programmazione dell'istituzione; il bilancio di previsione almeno triennale, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, completo dei relativi allegati; le variazioni di bilancio; il rendiconto della gestione predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, completo dei relativi allegati;

Visti il Piano Programma di validità triennale, lo schema del bilancio di previsione annuale per l'anno 2015 e pluriennale 2015/2017 dell'Istituzione Servizi sociali predisposto sulla scorta degli indirizzi forniti dalla Giunta dell'Unione, ai sensi del richiamato art. 174 t.u.e.l., allegati al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale;

Considerato che:

- lo schema di bilancio è stato elaborato ai fini del rispetto dell'equilibrio finanziario e della copertura delle previsioni di spesa in relazione ai servizi dell'area della non autosufficienza (Servizio di Assistenza Domiciliare, Servizio Casa Residenza Anziani di Castiglione dei Pepoli, Servizio centro Diurno di Vergato) e dei servizi di promozione turistica e culturale;
- l'art. 18 comma 2-bis del dl 112/2008 è stato interamente riformulato, di talché i vincoli alle assunzioni e alle spese di personale previsti per le amministrazioni di riferimento non sono più immediatamente e direttamente applicabili alle aziende speciali, istituzioni e società a partecipazione pubblica; i predetti organismi sono tenuti a rispettare "il principio di riduzione dei costi di personale", il cui perseguimento è assicurato mediante l'adozione da parte dell'amministrazione di riferimento di un proprio atto di indirizzo che definisce specifici criteri e modalità di attuazione; mentre le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali ed alla persona e le farmacie, pur essendo escluse dai predetti limiti, sono comunque tenute a rispettare l'obbligo di mantenere un livello di costi per il personale coerente con la quantità dei servizi erogati (cfr. deliberazione Corte dei Conti Emilia-Romagna n. 172/2014 PAR);
- che, in questa fase, ai fini della verifica del rispetto delle disposizioni vincolistiche in materia di personale conseguenti alla partecipazione del sistema delle autonomie al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, le previsioni di bilancio sono formulate in considerazione del personale che verrà assegnato alla costituenda Istituzione dei Servizi sociali, educativi culturali e scolastici dell'Unione dell'Appennino Bolognese, alla luce del richiamato programma di Riordino;
- la dotazione organica verrà ridefinita complessivamente in esito al percorso di perfezionamento del trasferimento di funzioni e servizi all'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, in relazione al principio di cui al comma 31-quinquies all'art. 14 del dl 78/2010, introdotto dall' art. 1 comma 450 della legge di stabilità 2015, alla luce del quale per i comuni che esercitano in forma associata le proprie funzioni fondamentali, mediante unione o convenzione le spese di personale e le facoltà di assunzione sono considerate in maniera cumulata tra i comuni medesimi mediante forme di compensazione tra gli stessi, nel rispetto dei vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e dell'invarianza della spesa complessiva;
- le risultanze contabili trovano compendio negli atti di programmazione economico-finanziaria dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, ai quali si rimanda per la definizione dei tassi di copertura dei servizi a domanda individuale, nonché per l'approvazione dei relativi sistemi tariffari;

Dato atto che le valutazioni previsionali compendiate nel bilancio annuale e pluriennale potranno essere oggetto di successive variazioni in relazione all'attuazione del programma di riordino approvato con propria precedente deliberazione nr. 36/2014 che individua ai sensi della L.R. 12/2013, la scrivente Unione quale unica forma pubblica di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari del Distretto di Porretta Terme;

Richiamate:

- l'attestazione di veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa inserite nel bilancio annuale e pluriennale, espressa dal Responsabile del servizio finanziario, ai sensi del combinato disposto degli artt. 153, comma 4 e 162 comma 5 del t.u. enti locali D.Lgs. n. 267/2000;
- il verbale del Revisore Unico dei Conti che esprime parere favorevole sullo schema di bilancio dell'Unione e relativa documentazione integrativa;

Visti:

- lo Statuto dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese;
- il d.lgs. 18 agosto 2000 nr. 267 (t.u. Enti locali);

Dato atto che la presente proposta di deliberazione è corredata dei previsti pareri in ordine alla regolarità tecnica, contabile e di conformità ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni;

Ritenuto pertanto di procedere in merito;

con voti così espressi:

Presenti in totale:	n. 13 Consiglieri	corrispondenti a:	n. 21 quote di voto di cui:
Sindaci	n. 8	corrispondente a:	n. 16 quote di voto;
Consiglieri di minoranza:	n. 5	corrispondenti a:	n. 5 quote di voto.

FAVOREVOLI : quote n. 17

CONTRARI : quote n. /

ASTENUTI : quote n. 4 (Boselli, Giovannini, Marchioni, Monaco)

DELIBERA

- 1) **DI APPROVARE**, per le motivazioni di cui in parte narrativa, il piano programma triennale, il bilancio di previsione 2015, il bilancio pluriennale 2015-2017, dell'Istituzione Servizi Sociali dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, allegati in schema al presente provvedimento a farne parte integrante e sostanziale;
- 2) **DI DARE ATTO che:**
 - le risultanze contabili finanziarie degli atti sopra richiamati troveranno compendio negli atti di programmazione economico-finanziaria dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, ai quali si rimanda per la definizione dei tassi di copertura dei servizi a domanda individuale, nonché per l'approvazione dei relativi sistemi tariffari;
 - che le valutazioni previsionali del bilancio annuale e pluriennale potranno essere oggetto di successive variazioni in relazione all'attuazione del programma di riordino ai sensi della L.R. 12/2013, approvato con propria precedente deliberazione nr. 36/2014 che individua la scrivente Unione quale unica forma pubblica di gestione nel sistema dei servizi sociali e socio-sanitari del Distretto di Porretta Terme;

Di dichiarare, con successiva separata votazione, la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267

FAVOREVOLI : quote n. 19

CONTRARI : quote n. /

ASTENUTI : quote n. 2 (Boselli, Giovannini)

ISTITUZIONE SERVIZI SOCIALI EDUCATIVI E CULTURALI UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE

(in attuazione del Programma di Riordino ai sensi della L.R. 12/2013)

COSTI PERSONALE

		area sociale	area cultura
Personale Amministrativo area Sociale	€ 50.080,63	€ 50.080,63	
Personale OSS + RAA Centro diurno	€ 273.447,47	€ 273.447,47	
Personale OSS + RAA Casa Protetta	€ 343.765,41	€ 343.765,41	
Personale sanitario Casa Protetta	€ 82.817,80	€ 82.817,80	
Personale OSS SAD	€ 210.251,38	€ 210.251,38	
Personale Cultura&Turismo	€ 72.224,42		€ 72.224,42
totale	€ 1.032.587,10		

ALTRI COSTI

spese altri fattori produttivi SAD (automezzi, utenze, servizi accessori, etc..)	€ 56.181,60	€ 56.181,60	
altre spese SAD (prestazione di terzi - Cooperativa)	€ 133.558,08	€ 133.558,08	
spese altri fattori produttivi Casa Protetta (struttura, utenze, automezzi, servizi accessori, etc..)	€ 244.250,00	€ 244.250,00	
spese altri fattori produttivi Centro Diurno (struttura, utenze, automezzi, servizi accessori, etc..)	€ 66.850,00	€ 66.850,00	
spese fattori produttivi Cultura&Turismo	€ 1.000,00		€ 1.000,00
	€ 501.839,68		

Iniziative culturali e turistiche

progetto Biblioteche	€ 19.877,36		€ 19.877,36
Iniziative comunali programmate	€ 96.300,00		€ 96.300,00
Progetti a gestione Diretta (GAL, Via Cassia, Linea Gotica)	€ 157.400,00		€ 157.400,00
	€ 273.577,36		

TOTALE SPESE	€ 1.808.004,14	€ 1.461.202,37	€ 348.351,78
--------------	-----------------------	----------------	--------------

PARTE ENTRATA

CONTRIBUTO COMUNI

quota servizi di sostegno alla domiciliarità (SAD Centro Diurno)	€ 481.747,62		
quota Casa Protetta	€ 369.820,26	€ 369.820,26	
quota Cultura e Turismo	€ 6.750,00	€ 6.750,00	
quota Cultura e Turismo iniziative Comunali	€ 9.000,00		€ 9.000,00
quota Cultura e Turismo "Progetto Biblioteche"	€ 76.300,00		€ 77.850,00
	€ 19.877,36		€ 19.877,36

FRNA

quota SAD	€ 524.150,96		
quota Centro Diurno	€ 158.932,20	€ 158.932,20	
quota Casa Protetta	€ 85.000,00	€ 85.000,00	
	€ 280.218,76	€ 280.218,76	

RIMBORSO AUSL SPESA SANITARIA Casa Protetta

	€ 82.655,32	€ 82.655,32	
--	--------------------	-------------	--

RETTE DA UTENTI

quota SAD	€ 464.625,82		
quota Centro Diurno	€ 61.504,70	€ 61.504,70	
quota Casa Protetta	€ 82.000,00	€ 82.000,00	
	€ 321.121,12	€ 321.121,12	

CONTRIBUTO REGIONE PRT

	€ 20.000,00	€ 10.000,00	10.000,00 €
--	--------------------	-------------	-------------

RIMBORSO SPESE COMODATO D'USO CRA CdP

	€ 3.200,00	€ 3.200,00	
--	-------------------	------------	--

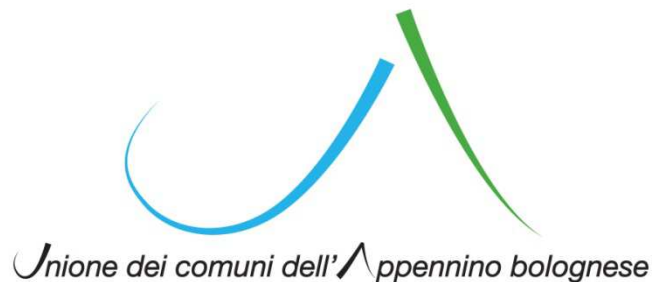
CONTRIBUTO SOGGETTI TERZI PROGETTI

Regione Emilia-Romagna	€ 140.000,00		
GAL Appennino Bolognese	€ 20.000,00		€ 20.000,00
	€ 120.000,00		€ 120.000,00

CONTRIBUTO UNIONE A PAREGGIO

	€ 91.624,42		€ 91.624,42
--	--------------------	--	-------------

TOTALE ENTRATE	€ 1.808.004,14	€ 1.461.202,37	€ 348.351,78
----------------	-----------------------	----------------	--------------



CASTEL D'AIANO
 CASTEL DI CASIO
 CASTIGLIONE DEI PEPOLI
 GAGGIO MONTANO
 GRIZZANA MORANDI
 MARZABOTTO
 MONZUNO
 SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO
 VERGATO

Regolamento
 Istituzione dei servizi sociali, educativi e culturali
 " " "
 " " "
 Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

PIANO PROGRAMMA 2015-2017
(articolo 114 comma 8-bis d.lgs. 267/2000)

Sommario

Premessa	2
Finalita'	2
Aree di intervento.....	2
Criteri generali delle Aree di intervento:.....	2
Servizio Sociale Territoriale:	3
Accesso e Servizio Sociale Professionale.....	3
Area Casa.....	4
Area Non Autosufficienza	4
Area Educativa (Servizi Educativi Prima Infanzia e Servizi Integrazione Scolastica L. 104/92)	4

PREMESSA

Il Piano Programma dell'Istituzione dei Servizi Sociali, Culturali ed Educativi per il triennio 2015-2017 è articolato sulla base del contenuto del Programma di Riordino approvato ai sensi dell'art 8 della L.R. 12/2013, nella seduta del 15 maggio 2014 del Comitato di Distretto.

Il predetto programma di Riordino, successivamente approvato dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese con deliberazione di Consiglio dell'Unione nr. 36/2014, individua infatti l'Unione dei Comuni Bolognesi quale unica forma pubblica di gestione dei servizi sociali e socio-sanitari del Distretto di Porretta Terme.

Con successivo atto di indirizzo approvato con Deliberazione di Giunta dell'Unione nr. 79/2014 si è provveduto a declinare gli elementi attuativi per la realizzazione dell'unica forma pubblica di gestione, individuando nella costituzione di un'Istituzione dei servizi Sociali, culturali ed educativi, quale organismo strumentale (ai sensi dell'art. 114 del d.lgs. 267/200) dell'Unione stessa, la soluzione progettuale ottimale.

In particolare il presente piano rispecchia le indicazioni metodologiche di attuazione del Programma attraverso la definizione indicativa delle decorrenze del trasferimento di attività/servizi all'Istituzione che si dovrà completare **entro il 31/12/2017**.

FINALITA'.

In relazione ai servizi sociali e socio-sanitari, la gestione unitaria del Servizio Sociale Territoriale è funzionale ad assicurare:

- la disponibilità sul territorio del Distretto socio-sanitario di un servizio con compiti specifici di programmazione, organizzazione e gestione degli interventi e dei servizi sociali;
- l'uniformità di criteri e interventi su tutto il territorio distrettuale;
- l'efficienza, l'efficacia, l'economicità e la qualità dei servizi e degli interventi, nel rispetto dei bisogni dei cittadini e sulla base dei principi di pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza;
- l'integrazione ed il coordinamento con altri enti, istituzioni e soggetti operanti in ambito socio-assistenziale e sanitario.

In relazione al settore di intervento culturale la gestione unitaria risponde alla finalità di assicurare un nuovo sistema di governance per la cultura, in un processo programmatico condiviso tra i Comuni, in ossequio agli indirizzi già espressi nell'ambito del protocollo d'intesa per la realizzazione di un sistema distrettuale della cultura a livello metropolitano, anche alla luce della necessità di costruire le relazioni con la nuova Città Metropolitana di Bologna.

AREE DI INTERVENTO

Le aree di intervento individuate sono così riassumibili:

- Servizio Sociale Territoriale
 - Accesso e Servizio Sociale Professionale
 - Area Casa
 - Area Non Autosufficienza
 - Area Famiglia, Minori e Vulnerabilità Sociale
 - Area Educativa (Servizi Educativi Prima Infanzia e Servizi Integrazione Scolastica L. 104/92)
- Area Cultura

Criteri generali delle Aree di intervento:

Per ciascuna area di intervento il Piano programma individua tre criteri generali di riferimento alla Pianificazione organizzativa, descritta per fasi di attuazione riferite al triennio 2015-2017:

- Indirizzi
- Pianificazione Strategica
- Risultati attesi dai Cittadini
- Pianificazione Organizzativa - Fasi di Attuazione

Servizio Sociale Territoriale:

Gli elementi caratterizzanti, in termini di pianificazione organizzativa triennale, sono:

- costituzione e costruzione organizzativa dell'Istituzione dei Servizi Sociali quale organismo strumentale dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, ai sensi dell'art. 114 del t.u.e.l., caratterizzata da una struttura organizzativa "corta" che eviti duplicazioni e sovrapposizioni;
- gestione diretta pubblica da parte dell'Istituzione dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, con decorrenza 1/4/2015 della Casa Residenza Anziani di Castiglione dei Pepoli (determinando quindi, ai fini dell'accreditamento, anche l'identificazione del soggetto gestore pubblico della nuova struttura a partire dal 1/7/2015) e del Servizio di Assistenza Domiciliare Distrettuale, che si aggiungono al già avviato Centro Diurno Anziani "Rino Nanni" di Vergato.
- avvio della costruzione della gestione associata dei tre Servizi Educativi 0-3 anni (Nidi) attualmente gestiti con personale comunale, come pure del patrimonio ERP e dei servizi attualmente affidati ad Acer;
- ritiro graduale della delega all'Azienda USL, da attivare sin dal secondo semestre 2015 secondo le fasi strutturate;
- trasversalità/multidisciplinarietà dell'accesso ovvero superamento dell'accesso per target e omogeneizzazione della rete degli Sportelli Sociali tramite specifico coordinamento. In relazione alla configurazione del servizio sociale professionale, si assume il parametro di riferimento indicato dalle "Linee guida per il riordino del Servizio Sociale Territoriale" (DGR 1012/2014): 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti;
- gestione associata dei seguenti servizi con decorrenze e modalità specifiche strutturate: servizi 0-3 anni di titolarità pubblica attualmente gestiti da cooperative (regolamentazione/calendari/tariffe comuni), servizio di integrazione scolastica a favore degli alunni con disabilità (gara unica, "operatore di plesso" e coordinamento pedagogico sul modello della figura di sistema); servizi "di conciliazione" collegati alla scuola (Pre e post scuola, centri estivi e pomeriggi di scuola integrata); politiche abitative (regolamento ERP, bandi e modulistica, istruttoria e approvazione graduatoria; AMA; Money Tutoring; risposte al bisogno educativo di 2° livello..);
- estensione del coordinamento pedagogico a livello territoriale (il territorio di riferimento passa da quello dei sette Comuni sede di nido a quello distrettuale) e dalla fascia di età 0-3 alla fascia di età 0-18.

Accesso e Servizio Sociale Professionale

Indirizzi:

Superare la delega e governare il Servizio Sociale Territoriale (distrettuale) in funzione dell'evolversi della realtà societaria.

Pianificazione Strategica:

Portare al livello dei decisori politici la responsabilità delle scelte di orientamento dell'offerta e del governo della rete integrata dei servizi che costituiscono l'insieme dell'area del piano di riordino.

Risultati Attesi Dai Cittadini:

Il servizio è organizzato in modo responsabile verso la comunità e nel miglior interesse dei cittadini, che possono usufruire del servizio sociale territoriale:

- accedendo al punto a loro più vicino (superamento dell'accesso differenziato per residenza);
- accedendo ad un servizio pensato coerentemente, gestito e organizzato in modo ordinato e trasparente, che sa coordinare le attività delle diverse aree organizzative (servizio sociale territoriale/bisogno abitativo/servizi scolastici/servizi educativi prima infanzia/servizio di integrazione scolastica) per erogare risposte complete (superamento della frammentazione "specialistica" dei punti di accesso, delle valutazioni e delle risposte);
- beneficiando di un approccio appropriato in relazione ai bisogni del nucleo nel suo particolare insieme (superamento dell'accesso differenziato per target);

Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:

- Anno 2015:
 - Validazione del Nomenclatore Sportello Sociale del Distretto di Porretta Terme
 - Approvazione dell'Accordo di programma tra L'Azienda USL di Bologna e l'Unione dei

Comuni dell'Appennino Bolognese per l'integrazione socio-sanitaria delle funzioni socio-assistenziali delegate. Periodo 01/01/2015 – 31/12/2015

- Approvazione linee indirizzo per l'applicazione omogenea a livello metropolitano della riforma ISEE
- Gestione associata degli sportelli sociali comunali
- Gestione associata del Servizio Sociale professionale per Target Anziani ed Adulti
- Anno 2016:
 - Gestione associata del Servizio Sociale professionale per Target Anziani, Adulti e Disabili Adulti
- Anno 2017:
 - Gestione associata del Servizio Sociale professionale per Target Anziani, Adulti, Disabili Adulti, Famiglie e Minori.

Area Casa

Indirizzi:

Governare le politiche abitative in funzione dell'evolversi della realtà societaria – nei suoi fatti emergenziali - attraverso strumenti sostenibili, innovativi e collegati al Servizio Sociale Territoriale.

Pianificazione Strategica:

Sostenere unitariamente le amministrazioni nella gestione ERP e delle politiche abitative nei suoi fatti emergenziali.

Risultati Attesi Dai Cittadini:

I bisogni dei cittadini trovano risposte in un servizio pensato coerentemente, gestito e organizzato in modo ordinato e trasparente.

Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:

- Anno 2015:
 - Bisogno Abitativo in gestione associata presso front e back office Sportelli Sociali
- Anno 2016:
 - Possibile subentro dell'Unione nel rapporto convenzionale con Acer per la gestione del patrimonio ERP
- Anno 2017:
 - Gestione associata del budget contributi utilizzato per sostegno bisogno abitativo

Area Non Autosufficienza

Indirizzi:

Governare unitariamente i Servizi pubblici accreditati (CRA e CD) e non accreditati (SAD) in funzione dell'evolversi della realtà societaria.

Pianificazione Strategica:

Portare al livello dei decisori politici la responsabilità delle scelte di orientamento e di innovazione dell'offerta della rete integrata dei servizi attraverso la produzione pubblica e diretta.

Risultati Attesi Dai Cittadini:

I servizi sono organizzati e prodotti in modo responsabile verso la comunità e nel miglior interesse dei cittadini, e, in quanto pubblici, garantiscono agli stessi cittadini/utenti comunicazione, trasparenza e partecipazione nelle relazioni interne ed esterne al servizio e al soggetto che lo gestisce, per garantire l'integrazione nella comunità locale, la libertà di scelta, la parità di accesso e delle tempistiche nonché la tutela dei diritti degli utenti, dei loro familiari e degli operatori.

Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:

- Anno 2015-2017:
 - Gestione associata dei servizi afferenti all'Area Non Autosufficienza

Area Educativa (Servizi Educativi Prima Infanzia e Servizi Integrazione Scolastica L. 104/92)

Indirizzi:

Governare unitariamente il Servizio di integrazione scolastica (educativa e assistenziale) L.104/92 e i Servizi Conciliativi (Centri Estivi, Pre e post scuola e Scuola Integrata) in funzione dell'evolversi della realtà societaria;

Pianificazione Strategica:

Governare le politiche di integrazione scolastica in funzione dell'evolversi della realtà societaria nei suoi fatti emergenziali attraverso strumenti più efficienti - primo effetto della committenza unita - sostenibili, innovativi - come gli educatori di plesso - e strettamente collegati al Servizio Sociale Territoriale (interventi educativi domiciliari, educativa di strada, Gruppi Socio-educativi) e con i servizi conciliativi (Pre e post scuola, Campi estivi e Scuola Integrata);

Risultati Attesi Dai Cittadini:

I bisogni dei cittadini, e con essi le organizzazioni societarie coinvolte nel Servizio di integrazione scolastica (Famiglie - Istituti scolastici - AUSL), trovano risposte in un servizio unitario, pensato coerentemente, gestito e organizzato in modo ordinato e trasparente;

Pianificazione Organizzativa - Fasi Di Attuazione:

- o Anno 2015:
 - o Nomina Organismo Tecnico Distrettuale
 - o Gestione associata del Coordinamento Pedagogico dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia (0/3)
 - o Gestione associata del bando per l'affidamento del servizio a far data dal 1 settembre 2015
 - o Gestione associata del Regolamento unico, modulistica e calendario per l'accesso ai servizi 0/3
 - o L'Istituzione gestisce unitariamente il Servizio di Integrazione Scolastica degli Alunni con disabilità attraverso l'estensione del Coordinamento pedagogico all'attuazione dell'accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini ed alunni disabili
 - o Gestione unitaria Tariffa omogenea per tutti i servizi del coordinamento psico-pedagogico (0-3 anni) di natura pubblica
- o Anno 2016-2017:
 - o Estensione delle finalità e delle attività di coordinamento pedagogico 0/3 ai Comuni privi di Servizi 0-3 anni di natura pubblica (sul modello dello sviluppo dello sportello psico-pedagogico di sostegno alla genitorialità) ed alla fascia 0/6 o 0/18 (sul modello della figura di sistema)

UNIONE DEI COMUNI
DELL'APPENNINO BOLOGNESE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE

NR.	4
DEL	27/03/2015
OGGETTO	COSTITUZIONE DELL'ISTITUZIONE SERVIZI SOCIALI, CULTURALI ED EDUCATIVI DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE - APPROVAZIONE PIANO PROGRAMMA, BILANCIO PREVENTIVO 2015 E BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
(Ex Art. 49 - TUEL)

Con riferimento alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, consegnata in originale, che contiene tutti gli elementi utili alla relativa istruttoria, si esprime, in ordine alla regolarità tecnica della stessa:

PARERE FAVOREVOLE

PARERE CONTRARIO

Con le seguenti motivazioni:

Vergato, lì 27/03/2015

Il Segretario Direttore

F.to dott. Pieter J. Messino'

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA-CONTABILE
(Ex Art. 49 - TUEL)

Con riferimento alla suesposta proposta di deliberazione ed agli specifici elementi utili relativi all'istruttoria tecnica che precede, dato atto che il provvedimento proposto **comporta effetti diretti o indiretti** sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, si esprime in ordine alla regolarità contabile:

PARERE FAVOREVOLE

PARERE CONTRARIO

Con le seguenti motivazioni:

Vergato, lì 27/03/2015

Il Responsabile Servizi Finanziari

F.to Enrica Leoni

PARERE DI CONFORMITA'

Con riferimento alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto ed alla relativa istruttoria ivi contenuta, si esprime **parere favorevole di conformità dell'azione amministrativa** alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti.

Vergato, lì 27/03/2015

Il Segretario Direttore

F.to dott. Pieter J. Messino'

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO
DELL'UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE N° 4/2015**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to Salvatore Argentieri

Il Segretario Direttore

F.to Dott. Pieter J. Messino'

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata in data odierna mediante trasmissione all'albo pretorio on line, per rimanervi 15 giorni consecutivi.

Data, lunedì 20 aprile 2015

Il Segretario Direttore

F.to Dott. Pieter J. Messino'

Il sottoscritto Segretario Direttore attesta che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134 d.lgs. n. 267/2000.

Data, venerdì 27 marzo 2015

Il Segretario Direttore

F.to Dott. Pieter J. Messino'

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.

Data, lunedì 20 aprile 2015

Il Segretario Direttore

Dott. Pieter J. Messino'